



IL COMITATO DI CASTELLAZZO RISCHIA LA CHIUSURA

Troppi e troppo complessi gli oneri amministrativi per riuscire ad andare avanti

Vent'anni di attività, appena festeggiati, tanti anni di lavoro, di impegno, di soddisfazioni e di delusioni. Anni fantastici, che hanno ridato vita e dignità ad un borgo per troppo tempo dimenticato e trascurato. Moltissimi risultati, almeno per le forze di chi ha lavorato per questo scopo, ma pur sempre pochi e molto al di sotto di quanti sarebbero stati necessario, non solo sperati.

Anni duri, ma esaltanti, dove gli immani sforzi profusi hanno però consentito realizzazioni importanti, come il recupero del Fontanile, vanto per l'intera Città, o come la recinzione del parco, per la sicurezza dei nostri bambini. Il grande impegno, unito alla partecipazione alla Festa di S.Giuseppe, sotto il grande tendone, ed alla generosità dei castellazzesi, hanno negli anni consentito di raccogliere fondi e risorse da riversare sulla Frazione, per realizzare i nostri interventi; cifre contenute, è vero, ma sufficienti per portare a compimento almeno le cose a cui tenevamo di più. Ma il mondo è cambiato e ciò che in passato si poteva fare con buona volontà, coscienza e scrupolosità, oggi non è più possibile. I vincoli burocratici ed amministrativi, veramente gravosi, hanno "strangolato" la capacità delle piccole associazioni di organizzare attività ed eventi come fatto in passato; le responsabilità ed i rischi, caricati sulle spalle dei rappresentanti di queste organizzazioni autogestite,

sono diventate così stringenti, da creare non poche perplessità e timori. Se a questo si aggiunge poi il durissimo momento di crisi economica, che ha sensibilmente ristretto le capacità di spesa di tutti noi, ecco che diventa veramente difficile pensare di poter andare avanti con le sole proprie forze.

Il Comitato di Castellazzo de' Stampi ci ha però provato, avviando al proprio interno un'approfondita riorganizzazione, per cercare di ridurre i costi, contenere le spese, migliorare le organizzazioni curando che tutto fosse rigorosamente nelle regole.

Oggi, però, alziamo le mani e dichiariamo senza vergogna le nostre difficoltà: non siamo certi di poter proseguire la nostra attività, così come fatto sino ad ora. Ne abbiamo parlato anche con l'Amministrazione Comunale, che coordina l'attività delle Associazioni e dei Comitati, informandoli del possibile spegnimento della nostra "lampadina", che, seppur piccola, crediamo abbia finora fatto proprio una bella luce.



Articolo pubblicato su **La Voce di Corbetta** - Settembre 2013

GLI ULTIMI GUERRIERI DELLA CITTA' di M.R.

Diventare "città" significa avere una dimensione importante, una struttura composita, una popolazione numerosa. Il titolo di città viene conferito solo con requisiti significativi: Corbetta ha avuto questo riconoscimento. Ma avere uno status consolidato, non è tutto, non è sufficiente. Essere una comunità, avere delle idee, pensare ad un futuro, costruire dei progetti, è questo ciò che conta, che poi fa la differenza e che permette ad una comunità di essere riconoscibile, di avere una propria identità, un proprio ruolo.

In una città le amministrazioni cambiano, si susseguono, a volte si passano il testimone, spesso si alternano. I progetti di una linea politica, per quanto buoni o condivisi, spesso vengono dimenticati, a volte azzerati, talvolta stravolti dall'amministrazione successiva, buona o cattiva che sia, in nome di una visione d'insieme che, troppo spesso, è solo voglia di personale affermazione. Destra o sinistra, senza distinzione. Le logiche del contrario, del "i miei progetti sono migliori dei tuoi" sono sovente quelle che guidano le scelte, a volte illuminate, a volte scellerate. In questo panorama talvolta esaltante, altre volte desolato, esiste però

(Continua da pagina 1)

un "tessuto" virtuoso, regalatoci dalla costanza e dalla certezza di quei fantastici "microcosmi" che sono le Associazioni. Sotto i simboli ed i colori di tante variegare realtà, si coagulano spesso momenti di grande significato e valore, dettati dalle passioni e dall'abnegazione che impareggiabili volontari portano avanti con orgoglio, amore, convinzione, passione e responsabilità. Temi talvolta di nicchia, come spesso accade, ma anche idee innovative, coinvolgenti, sovente pregni di cultura, di arte e di novità, di originalità e di passione disinteressata, che sono esplose con rumorosissima delicatezza nella nostra Corbetta. Indiscussa vincente per storia e cultura in questo bistrattato ovest milanese, questa città ha saputo dare spazio ad un numero incredibile di gruppi ed associazioni, che hanno dato nuovo valore alla comunità e portato lontano l'eco di una qualità culturale di prim'ordine. E nulla hanno potuto, sinora, le solite cattiverie ed invidie che spesso uccidono la voglia di lavorare per gli altri; nulla sono riuscite a fare le maldicenze di quanti hanno visto chissà quali mire politiche in quella che, invece, era solo disponibilità e voglia di fare.

Ma dove hanno fallito le malelingue, i detrattori e le cattiverie, stanno invece riuscendo la grave crisi economica in atto e l'incombente e sempre più roboante burocrazia. Se da un lato, infatti, il durissimo momento che sta minando le già tenui capacità di sostentamento di tante virtuose associazioni, sta mettendo in ginocchio tanti gruppi di volontari, dall'altro l'infittirsi e l'irrigidirsi delle incombenze amministrative e l'amplinarsi di regolamenti e burocrazia, stanno portando lentamente associazioni anche di grande qualità all'inevitabile agonia e poi morte. In un'era in cui i punti di riferimento aggregativi sono gli effimeri centri commerciali, cosa sarà di noi, delle nostre usanze, delle nostre tradizioni e della nostra cultura, se lasceremo spegnersi queste luminose fiaccole, accese nel buio dell'assenteismo? Dove troveremo la gioia della partecipazione, il piacere di esserci, di stare insieme, il senso di appartenenza ed i ricordi comuni, che fanno delle persone la "tua Gente"? Chi potrà renderci il tesoro della memoria storica, emotiva, che oggi ci fa sentire "a casa"?

Non è ancora troppo tardi: tanta passione, tanta grinta e voglia di darsi da fare sono sempre lì, appena sotto la superficie dell'acqua, pronte ad esplodere con dirompente gioia e trasporto. Basta poco, basta una mano, un po' di aiuto: riuscirà Corbetta a fare questo passo vitale? Forse, ma occorre che tutti noi si abbia la chiara consapevolezza che questo esercito di volonterosi guerrieri della partecipazione sono la vera anima della nostra comunità, della nostra Città, di ogni città e che devono essere aiutati, con ogni mezzo e con grande determinazione, perché possano dare ancora il meglio di sé, per tutti noi e per il nostro miglior futuro.

IL COMITATO DI CASTELLAZZO PARTECIPA, COME OGNI ANNO, ALLA GIORNATA ECOLOGICA!

Ancora una volta, chili di rifiuti di ogni genere, raccolti dai volontari di Castellazzo lungo le strade, nei prati e nei fossi che circondano la Frazione. Il menefreghismo e la maleducazione la fanno da padrona anche qui da noi, riempiendo i prati del nostro borgo di ogni genere di porcheria, rimossa dai pochi ma sempre tenaci paladini del buon senso e del vivere civile.

E pensare che basterebbe così poco mettersi in tasca la carta della caramella o lo scontrino appallottolato e buttarli nel primo cestino che si trova o anche portarselo a casa e gettarlo nella pattumiera.

Che tristezza...



ACCENSIONE DEL 2013: UN' ALTRA SORPRESA!

Cosa vedremo a Castellazzo? Venite a scoprirlo!



Segnatevi la data del 7 Dicembre e non mancate per nessun motivo!

"CALCIO STELLARE" A CASTELLAZZO DE'STAMPI!

Come costruire una serata da ricordare!

Si avvertiva una netta sensazione di curiosità ed agitazione, poco prima dell'inizio della partita di calcio, organizzata dal locale Comitato, tra componenti, amici e sostenitori del Comitato stesso.

Ore 20,00 di sabato 14 settembre, tutti i giocatori già schierati al centro del campo, pronti alla disfida; ma l'attenzione del "folto pubblico" (non pagante, ahinoi) è rivolta all'ingresso del terreno di gioco. Anche l'arbitro dell'incontro, pronto agli scontri più duri, è in trepida attesa di novità: difatti, da qualche giorno, circola voce della possibile presenza in campo di un paio di giocatori del Milan e della Nazionale, per un blando allenamento in compagnia.

Dopo alcuni minuti di attesa ecco che la curiosità generale viene ripagata: infatti, a bordo di uno scooter, e tra l'ilarità generale, arrivano i due giocatori del Milan, già in tenuta da gioco. Si tratta nientedimeno che di Super Mario Balotelli e di El Shaarawy che, dopo aver firmato gli autografi di rito, si dirigono verso il centro del campo, con le loro creste ben diritte, per il fischio iniziale della partita. Naturalmente si tratta di due componenti del Comitato, ottimamente mascherati e calati nelle parti, che hanno deciso di impreziosire l'avvenimento sportivo con un po' di folclore e tanto divertimento, come, ad esempio, a partita in corso, la chiacchierata a centro campo tra i due leader mentre fumavano una sigaretta (finta, naturalmente) e mentre, tutto intorno, gli altri giocatori rincorrevano il pallone!

La cornice pittoresca è servita da contorno ad una splendida serata sportiva, dove l'agonismo ha lasciato spazio al divertimento, sia degli atleti che degli spettatori e che, complice anche la mite temperatura, è ben proseguita con la cena tra tutti presenti a base di pizze, dolci e bibite. Per la cronaca, la partita è terminata con la vittoria della squadra di Balotelli per 6 a 4 sulla compagine di El Shaarawy, che si è aggiudicata il trofeo alla memoria di Costante, Bruno ed Angelo, grandi Amici del Comitato e scomparsi in questi ultimi anni. I due fuoriclasse hanno comunque compiuto grandi giocate nel corso della partita, il primo segnando un gol spettacolare, il secondo colpendo una clamorosa traversa.

Speranza di tutti è di poter riproporre anche il prossimo anno una serata come questa, di sano divertimento e spensieratezza, con un pizzico di agonismo ed anche un "briciolo" di buona qualità sportiva.

È sempre più difficile trovare nuove frasi per descrivere lo sgomento che pervade i nostri animi quando una persona tanto vicina ci lascia inaspettatamente e purtroppo negli anni è accaduto troppe volte... Gli amici del nostro Comitato che ci hanno lasciati prematuramente, sono diventati un numero davvero considerevole. Ed ora anche tu, Peppino (per noi sei Peppino), che appena qualche giorno fa eri indeciso se partecipare o meno alla solita nostra gita di Frazzione e quando il dottore te lo ha sconsigliato, abbiamo visto un grandissimo rammarico nei tuoi occhi, per non poter essere con noi, come sempre. Ci sei sempre stato, infatti, come alle manifestazioni organizzate dal Comitato, dove davamo sempre per scontato il tuo apporto ed il tuo aiuto, pur non avendotelo mai chiesto: non hai fatto mancare la tua disponibilità. Adesso, che da pensionato potevi dedicare ancora maggior tempo alla comunità ed ai tuoi amici, hai smesso di colpo tutto, persino portare a spasso i tuoi amatissimi nipotini. C'è comunque una richiesta da parte nostra, che è la stessa che da tempo facciamo a

tutti gli amici che ti hanno preceduto: aiuta e guida i tuoi cari e tutti noi a compiere le migliori scelte per la vita, intercedendo presso Dio nostro padre e da n d o c i una mano a non sentire così tanto la tua mancanza. Ciao Peppino, ti ricord e r e m o sempre.



SUPER GITA ANNUALE IN PULLMAN E TRENO...ROSSO

Il trenino del Bernina ha accolto i castellazzesi, per l'appuntamento annuale fuori porta

Per descrivere la gita del Comitato 2013 bisognerebbe partire dalla fine: dai profumi che il pullman ha riportato in quel di Castellazzo: profumi di montagna, profumi di fiori, di pini.....o forse più semplicemente, i profumi più intensi delle prelibatezze acquistate nel crotto in Val Chiavenna!

Ma andiamo con ordine. Quattordicesima gita (sì, proprio così tante!) organizzata dal Comitato, questa volta in collaborazione con l'agenzia di viaggi "Vivere e Viaggiare" di Cristina Calati, con destinazione St. Moritz, con l'imperdibile giro turistico sul "trenino rosso del Bernina". Come da tradizione, anche questa volta

grandissima la partecipazione dei cittadini, con addirittura l'utilizzo di un pullman doppio, per soddisfare le numerosissime richieste. Prima tappa a Chiavenna, con visita della città e dello splendido torrente che l'attraversa. Pranzo al ristorante in Val Chiavenna con annesso il crotto, (una cavità naturale tipica delle regioni montuose lombarde) dove erano in vendita formaggi, salumi ed altri prodotti tipici della zona, abbondan-



temente "apprezzati" dai gitanti. Arrivo nel primo pomeriggio a St. Moritz e partenza con la spettacolare ferrovia di montagna, il famosissimo "trenini rosso", che raggiunge i 2.253 metri di quota del passo Bernina (la più alta d'Europa) con destinazione Tirano, attraversando suggestivi ambienti alpini. Un viaggio davvero emozionante, attraverso tunnel e ponti, superando pendenze di oltre il 7%, con stupendi paesaggi che si alternano in continuazione, come in una magica avventura, offrendo ai viaggiatori la vista sull'imponente ghiacciaio del Morteratsch. Tranquillo e rilassato il ritorno, con la mente rivolta ad un'esperienza unica e ben difficilmente dimenticabile. Alla prossima.